

## II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI.

### Collezioni zoologiche del tenente Citerni in Somalia

Cenni del dott. R. GESTRO Vice-direttore del Museo Civico di Genova.

(CON TRE INCISIONI)

Nel luglio e nell'ottobre dell'anno corrente la Società Geografica Italiana ha spedito al Museo Civico di Storia Naturale di Genova alcune collezioni fatte in Somalia dal tenente Carlo Citerni. La Presidenza di quel benemerito Sodalizio nel far ciò, era spinta dalla considerazione che tali raccolte, più che ad altro Istituto, meritassero essere affidate a quello che finora aveva avuto l'onore di illustrare i materiali radunati in quella regione dall'Antinori, dal Böttego, dal Ruspoli, dal Ferrandi, dal Bricchetti-Robecchi e da altri esploratori. Il contributo del Citerni, modesto, ma interessante ed apprezzato, trova adunque degno posto accanto alle scoperte di questi valorosi.

Ho accettato volentieri l'invito della Società Geografica di redigere una breve relazione su queste raccolte, ben lieto di porgere una parola d'encomio al valente ufficiale e di avere in pari tempo l'occasione di far rilevare quale parte importante abbiano avuto gl'Italiani nel concorrere alla conoscenza della fauna Somala.

Il tenente Citerni fu degno compagno del Böttego e ne ha le buone tradizioni. Egli ha pensato che si può rendere servizio alla scienza anche viaggiando per altri scopi e ha sacrificato i suoi momenti di riposo per andare in cerca di animali. Sprovvisto di mezzi adatti, cioè di recipienti e di sostanze preservatrici, si è servito di alcune boccette da medicinali e, mancando di alcool, si è privato della sua razione giornaliera di rhum (1).

(1) Faccio voti che la Società Geografica distribuisca opportunamente qualche libro d'istruzione pei raccoglitori. Il Museo Civico di Genova, d'accordo con essa, sarebbe disposto a fornire gl'istrumenti ed i preservativi necessari.

Alcune delle sue collezioni sono state fatte ai pozzi di Gallacchio, nella regione Mudug, altre lungo la via fra Gallacchio e Bohotle e le ultime fra Bohotle e Berbera. Finora esse non sono studiate che in minima parte e posso dirne solo quel tanto che basta per rilevarne l'importanza e per attribuirne il dovuto merito al collettore; più tardi e in luogo più adatto verranno minuziosamente descritte.

I Vertebrati ammontano a nove specie, cioè: un Insettivoro (*Croci-  
dura nana*) noto della Somalia, la *Rana Delalandii*, l'*Aeluroglena cucul-  
lata*, piccolo serpente trovato per la prima volta da Lort-Phillips nei  
monti Goolis, del quale esisteva finora un solo esemplare nel Museo  
Britannico, e sei Saurii, fra i quali importantissimo il *Rhampholeon Ro-*



Capo ingrand.

*Rhampholeon Robecchii*, Boul. (grand. nat.)

*Robecchii*, curioso Camaleonte cornuto, di cui soltanto questo Museo Civico possedeva un individuo rappresentante il tipo della specie, raccolto a Wuorandi presso Obbia dal Bricchetti-Robecchi. La serie dei Vertebrati è dunque assai piccola, ma bastano a darle pregio i due rari campioni, cioè l'Ofidio e il Camaleonte.

Se passiamo agli Articolati la raccolta diventa più cospicua e troviamo che essa contiene, oltre a forme già note ma interessanti e rare, non poche novità.

Esaminando gli Aracnidi rilevo la presenza di una di quelle strane Solpughe notturne (*Galeodes arabs*) tanto temute dagli indigeni e di un grosso Scorpione, il *Parabuthus liosoma*. Noto fra gli insetti un centinaio di specie di Coleotteri ed un altro centinaio circa fra Imenotteri, Ortoteri ed altri ordini.

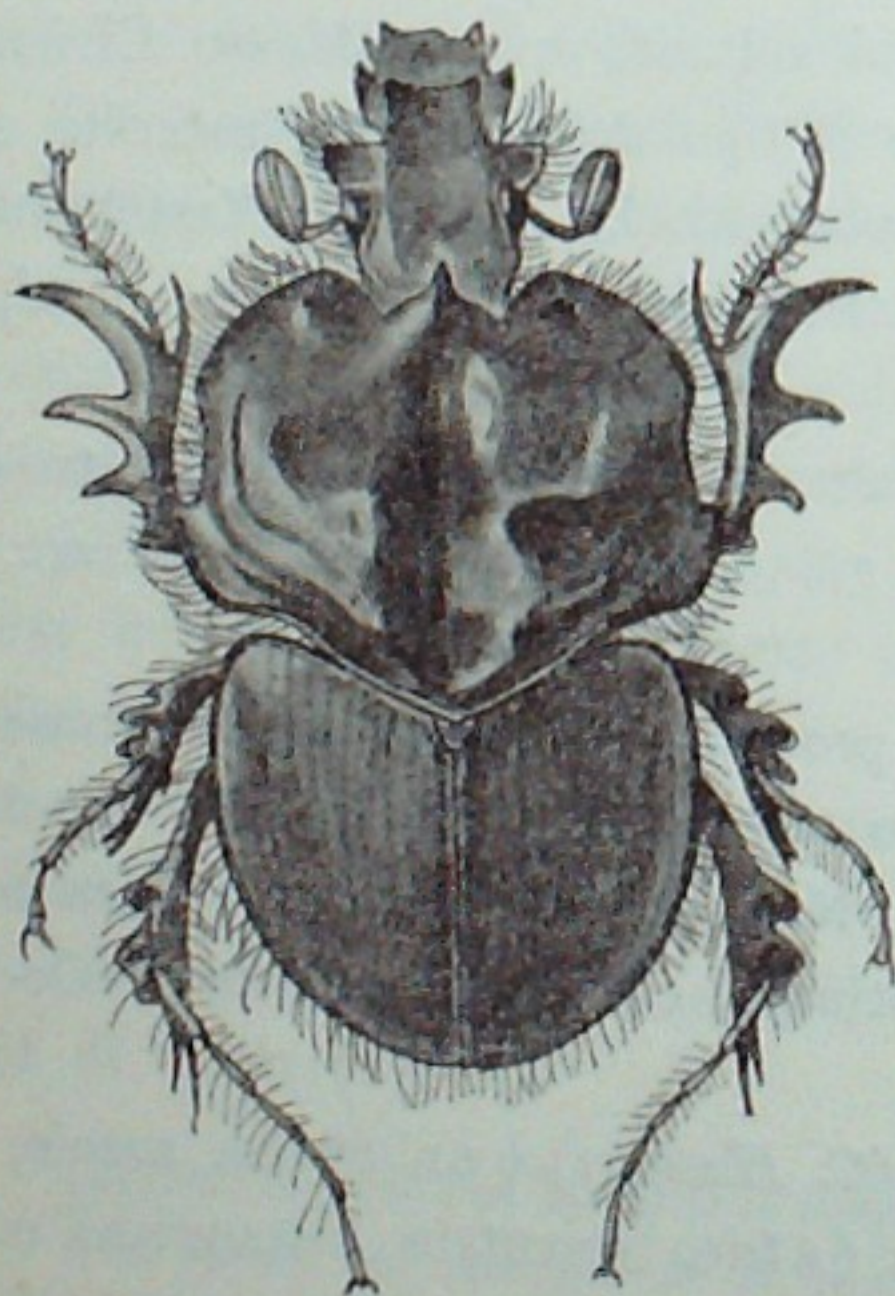
L'unica *Cicindela* della collezione (*C. Hauseri*) è un'ottima specie, stata descritta sopra esemplari di Ikutha (Africa orientale britannica) e ritrovata in seguito nel Mashonaland.

Fra i Carabici meritano d'essere ricordate due bellissime specie di *Anthia*, una (*A. Revoilii*) per la sua rarità, l'altra (*A. ferox*) per la sua distribuzione geografica. Generalmente si ignorava che quest'ultima, benchè fosse stata raccolta fino dal 1877 dal Marchese Antinori nel deserto dei Somali-Isa, spettasse alla fauna Somala, tanto è vero che essa non è enumerata nel lavoro del Kolbe: « die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas » in cui sono citate le altre specie della Somalia. Nella Synopsis di Obst, che è l'ultima parola della scienza riguardo al genere *Anthia*, questa specie è indicata di Cheren; Antinori l'ha anche raccolta nei Bogos (1871) e nello Scioa, vicino al lago di Caraba (1877); il rimpianto Ettore Martini, capitano nelle truppe indigene, la trovò a Moga, Habab (1890). Osservo inoltre due *Polyhirma*, alcune graziose forme del gruppo dei Troncatipenni e la rara *Lasiocera assimilis*, la cui scoperta risale al viaggio di von der Decken e che ha stretta affinità colla *L. tessellata* del Mozambico.

Fu una grata sorpresa per me il trovare nella collezioncina del Citerni un Pausside, poichè questi insetti sono molto rari e finora di specie prese in Somalia, non conosco che il *Pentaplatarthrus Bottegi* ed il *Paussus spinicola*. Ho creduto anzi a tutta prima che l'esemplare del Citerni dovesse riferirsi a quest'ultima, la quale vive in compagnia colla formica *Cremastogaster Chiarinii*, dentro alle spine rigonfie dell'*Acacia fistula*, per cui appunto fu chiamata *spinicola*; ma facilmente mi son persuaso trattarsi di una forma diversa, affine all'*aethiops*, dopo averlo confrontato con un *P. spinicola* che il Museo Civico di Genova ha avuto dalla spedizione Ruspoli.

Il più notevole nella famiglia degli Scarabeidi è un *Athyreus* bellissimo, che a quanto pare, non appartiene all'unica specie Somala conosciuta, l'*A. fracticollis*, scoperta dal Revoil, e che perciò è da considerarsi come una novità, non potendo neppure essere ascritto alle altre tre, cioè al *kerdofanus* del Cordofan, al *porcatus* del Senegal ed al *flavohirtus* di Obock e dell'Arabia.

Per brevità, senza trattenermi sulle famiglie intermedie, passo ai Tenebrionidi, che sono in tutta la raccolta i



*Athyreus Citernii*, n. sp. (ingrand.)

meglio rappresentati, e qui, oltre a varie graziose *Zophosis*, alle *Rhytidonota*, ad un *Micrantereus*, ad un *Anemia* e a vari altri generi, devo accennare al gruppo dei Sepidiini, che conta tante belle specie in Somalia e che, coi suoi generi *Sepidostenus*, *Sepidiopsis* e *Vietomorpha*, costituisce una delle note caratteristiche della fauna di questa regione. Il Citerni ha raccolto la *Vietomorpha foveipennis*, il *Sepidostenus Ruspolti* e vari *Sepidium*, fra i quali due delle più belle specie, il *crassicaudatum* ed il *Ruspolti*, e non è il solo fra gli esploratori italiani che abbia fornito elementi per lo studio di questo gruppo, di cui anzi molte specie sono dovute esclusivamente alle loro ricerche. Infatti il *Sepidium crassicaudatum* fu scoperto dall'Antinori nei Somali-Isa, il *S. Ruspolti* è frutto della spedizione Ruspoli, i *Sepidostenus Fairmairei*, *Ruspolti*, *longipennis*, *dolichopus* sono merito del Ruspoli e del Bricchetti-Robecchi ed è pure a quest'ultimo che si deve il nuovo genere *Sepidiopsis* colle due specie *cornigera* e *villosa*.

La famiglia degli Anticidi è rappresentata soltanto da tre specie, ma due spettano a nuove varietà e la terza verrà descritta fra breve col nome di *Anthicus Citernii*.

Non mi intrattengo sulle famiglie che vengono dopo gli Anticidi, fra le quali più numerosi sono i Curculionidi, perchè occorre vengano prima sottoposte a più accurato esame.

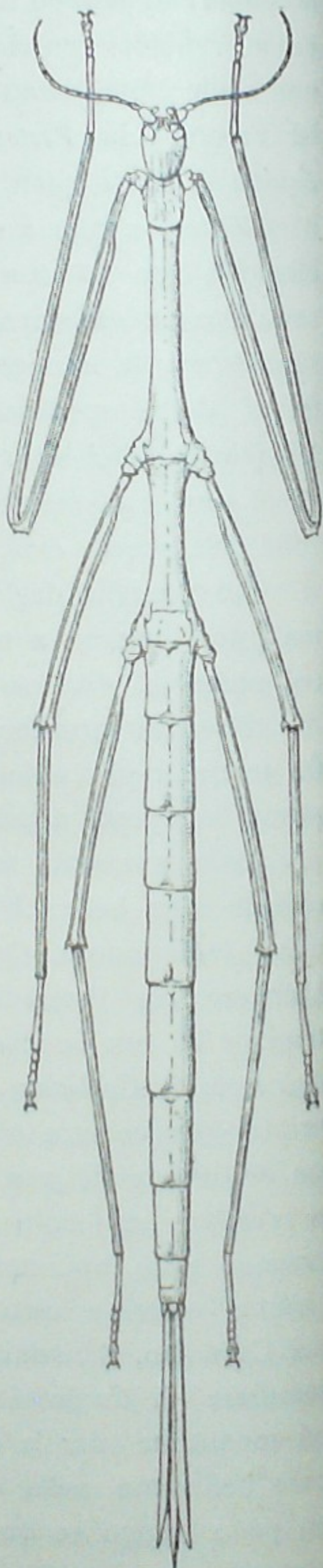
Non numerosa ma interessante è la serie dei Longicorni e su tutti emerge una bella *Macrotoma*, la quale indubbiamente appartiene ad una specie nuova. Questa sarà fra poco resa di pubblica ragione dal Lameere, cui l'esemplare venne affidato, perchè egli si occupa presentemente di un lavoro monografico intorno ai Prionini. Fra i Cerambicini noto il *Coelodon cinereus*, che compare come specie Somala per la prima volta, mentre era noto finora come proveniente dal Senegal. Questa estensione di area geografica però non deve recar sorpresa, perchè si verifica per molti altri insetti africani; e per confermarlo con un esempio tolto appunto fra i Longicorni, basterà citare il *Ceratites jaspideus* (esistente esso pure nella collezione del Citerni) che si ritrova nel Cordofan, Abissinia, Senegambia, Ngami, Ottentoti e Cafreria. L'esemplare di *Coelodon* raccolto dal Citerni, ad onta delle difficoltà da lui incontrate per la conservazione dei suoi insetti, è perfetto ed appare bellissimo nella sua fitta rivestitura sericea. Se mi son trattenuto un pò a lungo su questo Coleottero, che è noto *ab antiquo*, è perchè esso mi rammenta lo straordinario *Bolbotritus Ferrandii* di Lugh, che, per quanto aberrante, gli sta da vicino nella serie sistematica e la cui

scoperta si deve ad un altro benemerito italiano, il Capitano Ugo Fer-  
randi. Figurano fra i Lamiini il *Ceroplesis Revoilii* specie insigne ed  
esclusiva della Somalia, ed alcuni *Eunidia* e  
*Crossotus*, che richiedono ulteriore esame per  
essere esattamente determinati.

Infine i Crisomelini sono rappresentati ap-  
pena da cinque specie; ma quattro di queste  
sono nuove e fra esse una *Diamphidia* si fa  
notare per l'eleganza della sua colorazione e  
delle sue antenne ramosse.

Non intendo discorrere degli altri insetti  
che non sono Coleotteri, perchè non me ne  
occupo in modo speciale; però non voglio passar  
sotto silenzio la pregevole scoperta di uno strano  
Fasmide, che appartiene al genere *Burria* esclu-  
sivo della Somalia e che sarà pubblicato più  
tardi col nome di *B. Citernii*.

Molti stranieri hanno fatto collezioni zoolo-  
giche in Somalia e basterà citare, per dire sol-  
tanto dei principali, Revoil, Teleki, von Höhnel,  
von der Decken, Fischer, Hildebrandt, Johnston,  
Lort-Phillips, Hawker, Peel, Donaldson Smith.  
Ma quelle dei viaggiatori italiani sopra citati,  
custodite nel Museo Civico di Genova ed illu-  
strate nei suoi Annali, non sono da meno nè per  
numero, nè per importanza e si completano a  
vicenda colle prime, dimodochè oggidi si hanno  
già buoni elementi per lo studio della fauna di  
quella regione. Sono giunte adunque molto a  
proposito le raccolte del Citerni, che aumentano  
il materiale di studio, e ormai non sarebbe  
troppo prematura l'idea di un lavoro comples-  
sivo intorno alla Zoologia della Somalia, ad  
imitazione di ciò che hanno fatto gli Inglesi  
colla loro fauna della British India e i Tedeschi  
con quella della Deutsch-Ost-Afrika. E qui non  
posso trattenermi dall'accennare ad un sogno da  
me vagheggiato, quello cioè che la nostra Unione  
Zoologica, in omaggio all'aggettivo di cui è fre-



*Burria Citernii*, n. sp.  
(grand. nat)

giata, volesse promuovere ed incoraggiare lo studio della fauna delle  
nostre colonie. Con ciò non vorrei dimenticato il nostro paese, che  
in alcune delle sue regioni è, si può dire, zoologicamente sconosciuto,  
ma pel decoro dell'Italia, auguro che la zoologia della Somalia abbia  
con quella italiana i suoi patrocinatori.

Genova, dal Museo Civico, 11 Novembre 1903.

## Studi orografici nelle Alpi Orientali

del socio prof. OLINTO MARINELLI

(Serie 1901-1902) (1)

### XIX. — FENOMENI CARSIICI NEI GESSI DELLE ALPI ORIENTALI NUOVE OSSERVAZIONI E PRIME CONCLUSIONI

§ 125. *Estensione dei fenomeni carsici nei gessi.* — M'ero proposto  
quale primo compito delle ultime due campagne orografiche nelle Alpi  
Orientali di proseguire e, possibilmente, di completare le ricerche, ini-  
ziate negli anni precedenti, sopra i fenomeni carsici nelle aree gessose.  
Per tale scopo ho esaminato la regione intorno a Falcade (Agordino),  
ed al passo di S. Pellegrino (Trentino) e la valle di Cibiana (Cadore);  
ho inoltre estese ed approfondite le precedenti ricerche nel Comelico,  
nel Cadore centrale, nell'Oltrepieve e nella Carnia. Credo così di aver

(1) In questa quarta serie di *Studi Orografici* (per le tre prime vedi *Mem. d. Soc. G. I.*, 1898; *Bollettino*, 1900 e 1902) rendo conto delle ricerche fatte, col sussidio della Società Geografica Italiana, nelle campagne del 1901 e 1902. La relazione non riguarda tutti gli argomenti di cui mi sono occupato, ma soltanto quelli intorno ai quali ho raccolto materiale più completo. I risultati delle ricerche staccate potranno trovar posto in ulteriori serie di studi.

Questa memoria, come pura e semplice continuazione delle precedenti, porta la numerazione progressiva dei capitoli e dei paragrafi. Le figure illustrative, pure non essendo numerate consecutivamente, sono eseguite con gli stessi criteri di quelle degli anni scorsi. Perciò venne omessa la spiegazione dei segni già usati in passato.